



IL FALSO ALLARME

DAGLI ESPERTI NUOVE ASSICURAZIONI

Frutti di mare tarantini bloccati in Lazio e Calabria

Dilaga la psicosi della diossina, ma quelle in commercio sono sicure

MARIA ROSARIA GIGANTE

● **TARANTO.** Quaranta quintali di novellame proveniente da Taranto e diretto in Sardegna bloccato a Civitavecchia. Un'ordinazione di altri 10-15 quintali di frutti di mare tarantini rifiutata dalla Calabria. Altri ordini bloccati dalla grande distribuzione. Sotto scacco una importante produzione che - fa notare la Confindustria tarantina - ammonta a circa 50mila tonnellate in 24 mesi. Il rischio di paralisi del mercato ittico è, dunque, l'effetto immediato dell'allarme lanciato l'altro ieri dagli ambientalisti del «Fondo Antidiossina» e di «Peacelink» che hanno parlato di valori di presenza di diossina e «pcb» ben al di sopra della norma nei mitili (ostriche, cozze pelose e cozze San Giacomo) prelevati nei fondali del Mar Piccolo. In un'area inderdetta, però, alla pesca ed alla mitilicoltura. A nulla sono valsi i «distinguo» e le precisazioni degli ambientalisti stessi: le loro analisi riguardano qualcosa che nulla ha a che fare con ciò che, allevato a norma, finisce sulle nostre tavole, vale a dire le cozze certificate degli allevamenti. E a poco sembrano anche essere servite le assicurazioni fornite dagli addetti al settore, dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl all'Arpa, sui controlli finora effettuati.

Cozze sicure, dunque, ribadiscono le autorità sanitarie e ribadiscono pure i mitilicoltori. Quanto a ostriche, cozze pelose e cozze San Giacomo, quelle in commercio provengono da Francia, Portogallo, Grecia e dall'Adriatico, sotto scorta fino a destinazione dove vengono analizzate prima di essere commercializzate. «Il 99% di questi frutti di mare (cozze San Giacomo, pelose ed ostriche) venduti sul mercato di

Taranto e provincia ha provenienza non locale perché a Taranto non esiste, aggiungiamo purtroppo, una produzione locale significativa», dicono dalla Confindustria. Ma, tra tante preoccupazioni, una notizia confortante c'è. «Le cozze San Giacomo, che nascono e crescono solo in acque pulite e che, pertanto, sono un indice di salubrità, stanno rinascendo nel Mar Piccolo. Fauna e flora del Mar Piccolo si stanno ripopolando», dice **Cosimo D'Andria** (Con-

findustria mitilicoltori).

Intanto Regione Puglia ed Ilva avvieranno quanto prima un tavolo tecnico che verifichi, in tempi ragionevoli, la fattibilità del campionamento in continuo delle diossine emesse dallo stabilimento. È questo l'esito di un incontro che il presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** ha tenuto con **Fabio Riva**, vice presidente dell'acciaieria.

Durante l'incontro - informa una nota - si è di-

scusso, tra le altre cose, del campionamento in continuo delle diossine. La Società ha comunicato l'avvio dell'esercizio dell'impianto a carboni attivi che consentirà il raggiungimento del valore di 0,4 (nanogrammi/normal metro cubo) previsto dalla legge regionale. La Società ha garantito che l'Arpa Puglia potrà «in qualsiasi momento e senza alcun preavviso effettuare operazioni di campionamento e monitoraggio della diossina».